

Carissimi,

stiamo per avviare un nuovo anno pastorale dopo quasi due anni di sofferenze, limitazioni e incertezze a causa della pandemia. Tante sono state le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare nelle nostre normali attività pastorali, ma oggi più che lamentarmi preferisco raccontare quello che siamo riusciti a fare nonostante tutto. Anche se in modalità da remoto abbiamo supportato i catechisti con la formazione. Abbiamo accompagnato oltre 80 bambini all'incontro con Gesù eucaristia, avvicinandoli alla celebrazione domenicale dedicata a loro e ai loro genitori, facendogli vivere un'esperienza di oratorio nel periodo estivo. Grazie ad alcuni fedeli di buona volontà abbiamo assicurato l'animazione liturgica alla messa delle 9,00 e consolidato quella delle 11,00.

La pandemia con le conseguenti restrizioni ci ha insegnato che è importante tornare all'essenziale e che del superfluo si può fare tranquillamente a meno. Abbiamo sofferto per la mancanza di contatto, di relazione e di vera comunione.

Ora vogliamo guardare al futuro con positività e speranza, e con un rinnovato impegno a realizzare la vocazione della parrocchia, essere cioè una famiglia di famiglie, fraterna ed accogliente, una fraternità animata dallo spirito d'unità, la famiglia di Dio qui a Torelli.

La parrocchia non è una struttura, un territorio, un edificio, ma in primo luogo una comunità di fedeli. Essere cristiani significa credere e vivere la propria fede insieme ad altri, essere Chiesa, comunità. **Essere cristiani vuol dire farsi costruttori di comunità** e la comunità cristiana nasce dalla Parola di Dio ascoltata, celebrata e vissuta nel quotidiano delle nostre esistenze. Questo sarà l'obiettivo per il nuovo anno: costruire la comunità di Torelli.

Sarà cura mia, del diacono e dei miei collaboratori valorizzare e suscitare la presenza di quanti, all'interno della parrocchia svolgono o svolgeranno un servizio o un ministero. In questa prospettiva investiremo con coraggio e lungimiranza nella formazione di **animatori capaci di edificare una comunità**, evitando le scelte e le decisioni individuali, coltivando uno spirito di comunione aperto alla missione.

Come dice Papa Francesco **"Desidero una Chiesa lieta con il volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza"**. Per essere autentici testimoni di Cristo, suoi discepoli, dobbiamo coltivare tra di noi **l'ascolto, la pazienza e la disponibilità. Gratuità e umiltà** devono essere le parole d'ordine di chi si pone a servizio dei fratelli.

Sono testimone dell'attaccamento e della fedeltà dei Torellesi alla parrocchia ed è proprio per questo che chiedo a voi tutti all'inizio di questo nuovo anno pastorale:

"Volete essere costruttori della nostra comunità?"

Confido nella vostra disponibilità, vi abbraccio forte e vi benedico di cuore ad uno ad uno con le vostre famiglie.

Vi aspetto
Il vostro parroco
Don Modestino Limone

